

LA SCUOLA DEI CUCCIOLI

ANNE-MARIE VILLARS

*Medico Veterinario
Rue du Simplon 3 d CH 1006 LAUSANNE*

OBIETTIVI

L'articolo illustra i motivi per la creazione da parte di un medico veterinario per creare una scuola per cuccioli. Inoltre descrive in modo dettagliato le finalità di questa scuola, sottolineando l'aspetto di prevenzione di alcune patologie comportamentali e la facilità di favorire la socializzazione dei cani e l'affiatamento dei proprietari con il loro animale.

Una scuola di cuccioli è prima di tutto un luogo dove ci si riunisce per ricevere un insegnamento. Lo scopo di una scuola è di formare lo spirito e di sviluppare l'intelligenza, cioè la conoscenza e la comprensione. E inoltre di istruire, di modellare, di modificare, di trasformare in meglio e di insegnare, di spiegare, di sostenere, se non addirittura di combattere gli errori e soprattutto di apprendere a stimolare le attitudini naturali di ciascuno: tanto del cucciolo che viene a scuola che dei suoi proprietari che l'accompagnano. Desidererei che ogni veterinario studioso del comportamento potesse a sua volta aprire una scuola per cuccioli nel suo studio. Vi darò quindi qualche elemento per motivarvi a farlo il più armonicamente possibile. In effetti solo il veterinario specializzato in scienza del comportamento possiede gli elementi teorici (basi del comportamento dei cuccioli, le conoscenze etologiche minime da esigere dalle eventuali persone che l'assisteranno, la conoscenza dei rischi, ecc.) e la possibilità pratica di avviare una scuola per cuccioli nei suoi locali.

Desidero sottolineare l'aspetto profilattico, nel senso di prevenire la comparsa di turbe del comportamento, che rappresenta una scuola per cuccioli, così pure il ruolo nella prevenzione delle aggressioni o di certe turbe della giovane età.

Nel mio lavoro di veterinario comportamentista, presento tutti gli elementi necessari per la creazione di una scuola di cuccioli. Dedico anche una parte alle uscite dalla scuola dei cuccioli, tratto anche degli insuccessi possibili nel quadro di questa scuola.

I principali obiettivi che ho cercato di raggiungere sono i seguenti:

sapere approfittare delle immense possibilità d'apprendimento del cucciolo durante la fase di socializzazione.

Gli obiettivi sono da una parte:

- che il proprietario di un cucciolo impari a conoscere le regole etologiche che governano il suo cucciolo.

Queste regole sono associate a dei principi educativi adattati, affinché possa vivere in armonia con il suo animale, e d'altra parte che il suo cucciolo:

- si sviluppi il più armoniosamente possibile
- acquisisca le competenze che gli permettono di adattarsi alla vita dei suoi padroni
- sia socievole:
 1. specialmente con gli esseri umani
 2. e con le specie amiche con le quali convive.

Infine il cucciolo sia ben integrato nella gerarchia familiare:

- né troppo dominante – posizionandosi dopo gli adulti e gli adolescenti della sua famiglia-muta,
- né troppo sottomesso – e cioè ancora capace di prendere iniziative, di partecipare alla vita della sua famiglia senza rimanere in disparte.

Infine che sia controllato in tutti i suoi atti:

- attivo senza eccesso,
- che non sia aggressivo,
- che non abbaia,
- che non sia pauroso, che sia capace di fronteggiare situazioni nuove,
- che sia pulito,
- che sia ubbidiente: che sappia ritornare al primo richiamo e capace di sedersi o di coricarsi dietro un ordine,
- acquisisca l'abitudine di mettersi in posizione di sottomissione dietro ordine,
- e sia capace di restare solo.

Infatti per me, lo scopo di una scuola di cuccioli è di permettere a un cucciolo di diventare un animale adulto, i cui comportamenti saranno ben controllati e di permettergli di diventare "coraggioso" e non aggressivo, attivo senza eccesso, d'impedirgli di diventare troppo dominante nella sua famiglia – muta.

Riassumendo, la scuola dei cuccioli mira a combinare una massima socializzazione con una educazione di base, la più completa possibile, pur rispettando il profilo comportamentale del cane. Essendo le facoltà di apprendimento del cucciolo ottimali a questa età, sarebbe un peccato non metterle a profitto. È molto più semplice spiegare alle persone che è bene approfittare di questo periodo, per insegnare immediatamente al loro giovane cane i primi principi di una educazione vincente, piuttosto che dovere in seguito correggere cattive abitudini instauratesi per un errore d'apprendimento, o per la mancanza di abilità del proprietario.

Illusterò questo proposito con l'esempio del richiamo: è facile impostare il richiamo, grazie al riflesso del cucciolo di



FIGURA 1 - Un momento di socializzazione tra un cucciolo e una persona.

seguirci quando ci si allontana da lui, e per il tramite di un rinforzo positivo a condizione di sapere essere attraenti.

È più difficile da correggere il richiamo di un cucciolo di 4 mesi che si è fatto malauguratamente punire quando tornava vicino al suo padrone, e che ha associato il richiamo alla punizione.

È molto meglio insegnare immediatamente e correttamente al proprietario come richiamare il proprio cucciolo.

FAVORIRE LA SOCIEVOLEZZA

Più il cucciolo sarà socievole, meno proverà reazioni di timore nei confronti della gente e delle situazioni alle quali sarà confrontato nell'età adulta.

Essere socievole, significa apprezzare positivamente il contatto con i tipi d'individui con i quali è stato socializzato.

Per essere molto socievole, il soggetto deve moltiplicare i contatti durante la fase di socializzazione, con persone diverse.

Il ruolo dell'animatore della scuola è da una parte di spiegare l'importanza della diversità dei contatti tra il cucciolo e gli esseri umani di età diversa (lattanti, bambini piccoli, bambini più grandi, adolescenti, adulti e persone anziane) e d'altra parte, di offrire ai partecipanti della scuola la possibilità d'incontrare questi differenti tipi di persone.

Bisogna pensare d'invitare una classe infantile, oppure una classe d'adolescenti, oppure un gruppo di persone anziane a partecipare a una lezione della scuola dei cuccioli.

Durante la presenza di un gruppo d'invitati, bisogna favorire gli scambi e i contatti tattili tra i cuccioli e gli invitati.

Invitare persone handicappate (I.M.C., sedia a rotelle, stampelle etc) oltre al reale piacere che può procurare a costoro, eviterà in seguito al cucciolo una reazione di paura nei loro confronti soprattutto se vengono incentivati contatti e carezze.

Le uscite della scuola, per esempio in una stazione ferroviaria oppure in aeroporto, permetteranno ugualmente ai cuccioli d'incontrare persone d'aspetto differente. E siccome l'uscita di un gruppo di cuccioli scatena automaticamente i contatti e l'interesse della gente incontrata, in questi momenti sarà estremamente facile per gli animatori fermarsi e invitare le persone interessate ad accarezzare questi cuccioli (Fig. 2).



FIGURA 2 - Un gruppo di cuccioli di razze diverse con i loro proprietari durante un'uscita all'esterno.

Gli animatori della scuola dei cuccioli prevedono anche una uscita in un posto di polizia: ciò permette ai proprietari d'informarsi sulla legislazione del comune a proposito della gestione dei cani, di conoscere i regolamenti e di creare dei contatti tra le guardie in uniforme, che si prestano volentieri al gioco, e i cuccioli accompagnati dai loro proprietari; evitando la fobia delle uniformi.

La molteplicità dei contatti sociali, rinforzata dalle carezze, dagli ordini, da veri contatti tattili in cui il cucciolo è manipolato in tutti i sensi dalle persone presenti, oppure attraverso un dialogo amichevole degli uni e degli altri aumenterà la socievolezza dei cuccioli.

FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE INTRASPECIFICA ED INTERSPECIFICA

La scuola ha per scopo di favorire la socializzazione intraspecifica offrendo ai cuccioli la possibilità d'incontrare numerosi cuccioli di razza: dal chihuahua allo sharpei, passando per il carlino o l'alano, dal meticcio senza razza al pastore Tedesco o al cane nudo! La possibilità di un cucciolo barboncino di giocare con un cucciolo bovaro delle Fiandre, oppure lasciare un cucciolo carlino invitare a giocare un cucciolo golden retriever, oppure vedere una mischia di cuccioli meticci, o di vedere razze diverse condividere sequenze di giochi senza paura, darà una grande soddisfazione agli animatori della scuola e una grande sicurezza di conoscenze della loro propria specie (imprinting) a questi cuccioli. Più i cuccioli partecipanti ad una scuola saranno numerosi ed apparterranno a razze diverse, migliore sarà il grado di socializzazione con la propria specie.

Inserisco nel mio lavoro dei richiami etologici illustrando ogni aspetto della scuola per cuccioli di cui presento due esempi:

Richiami etologici

Un cucciolo non socializzato, messo in presenza di un individuo sconosciuto, avrà tendenza a commettere una aggressione predatoria, una fuga oppure una aggressione per paura.

La socializzazione intraspecifica è più stabile della socializzazione interspecifica. Il limite per una socializzazione intraspecifica stabile è 14 settimane.

Un cucciolo "figlio unico" o un cucciolo allevato con il biberon avrà dei vantaggi a frequentare una scuola di cuccioli sin dalla sua più tenera età; è la ragione principale dell'ingresso alla scuola già alla sesta settimana, anche prima in questi casi particolari, in mancanza di ciò si richiederebbe d'incontrare questi cuccioli in sedute di consultazione comportamentale molto presto. Questi cuccioli rischierebbero inoltre di non sapere che appartengono alla specie canina e sarebbero nella impossibilità di entrare correttamente in contatto con i soggetti della propria specie.

Richiami etologici

Sin dal periodo di transizione, ossia all'apertura degli occhi il cucciolo si lega alla madre e comincia a vivere il fenomeno dell'imprinting. Grazie al miglioramento delle sue percezioni sensoriali, il cucciolo potrà rappresentarsi maggiormente l'immagine di sua madre. Apre gli occhi tra il decimo e il sedicesimo giorno sviluppa l'odorato, la sua percezione delle forme e dei rumori. La madre divenuta il centro di riferimento attorno al quale il comportamento esplorativo potrà svilupparsi con l'inizio di una autonomia motoria. La comparsa dei vocalizzi più complessi permette una migliore comunicazione tra la madre e i suoi cuccioli. A questa età, tra la seconda e la terza settimana, la separazione del cucciolo dalla madre scatena uno stato di sconforto che si manifesta con vocalizzi e agitazione tanto nella madre che nel cucciolo, poiché l'attaccamento è diventato reciproco. L'attaccamento è indispensabile al buon svolgimento dell'imprinting.

Nelle specie nidicole, di cui il cane fa parte, i giovani sono dipendenti dalle cure materne per un periodo più lungo perciò si parla d'*imprinting*.

Al contrario, nelle specie nidifughe, come gli uccelli, si parla più volentieri d'impronta poiché il fenomeno è più breve, e queste specie acquisiscono una precoce autonomia. Occorre ricordarsi che un cucciolo cresciuto unicamente in contatto con la specie umana svilupperà dei comportamenti di "corte" nei confronti degli umani e non verso la sua propria specie, a meno che non sia rimesso in presenza della sua specie prima della fine della fase di socializzazione.

L'impregnazione conduce alla identificazione del partner sociale e sessuale.

Il cucciolo non sa sin dalla nascita, in modo innato che è un cane, lo deve apprendere! E non può apprenderlo che frequentando la sua specie.

Avendo creato l'uomo una molteplicità di aspetti morfologici differenti nel cane, il cucciolo deve apprendere a riconoscere la sua specie nelle sue differenti rappresentazioni.

La diversità degli istruttori e delle famiglie presenti con i bambini alla scuola dei cuccioli è già un buon mezzo per fargli frequentare regolarmente un campionario di esseri umani rappresentativi.

Favorendo la sua socialità con l'invito di gruppi di persone diverse, gli animatori favoriscono nel medesimo tempo la socializzazione nei confronti della specie umana.

La diversificazione delle specie incontrate nei primi tre mesi della sua vita favorirà la conoscenza di queste specie. Quando l'occasione si presenta, per esempio con la presenza in studio di un gatto da sistemare, lascio i cuccioli della scuola giocare con il gatto se già abituato alla presenza di cani.

Durante le uscite, creo la possibilità di moltiplicare i contatti dei cuccioli con altre specie prima della dodicesima settimana, al più tardi prima della quattordicesima, per esempio organizzando una visita in una fattoria oppure in un maneggio. Tutto ciò darà ai cuccioli l'occasione di socializzarsi a specie diverse come i cavalli, o gli asini, le vacche, le capre o le pecore, i conigli, le oche, le galline, le anatre i maiali ecc. Sarà certo necessario spiegare ai proprietari che dovranno da sé moltiplicare o mantenere questi contatti se vogliono una socializzazione durevole.

Le uscite della scuola dei cuccioli in ambiente urbano sono indispensabili: durante queste ultime è importante diversificare e moltiplicare le occasioni di incontro dei cuccioli della scuola con delle persone di tutte le età, di tutte le razze o d'aspetto e di corporatura diverse.

FAVORIRE LA FAMIGLIARIZZAZIONE CON L'AMBIENTE

Poiché la famigliarizzazione con l'ambiente necessita una esposizione a stimoli uditivi, è prudente graduare le intensità sonore alle quali si espongono i cuccioli, ma anche pervenire rapidamente a un tasso di decibels corrispondente a un traffico urbano, soprattutto se il cucciolo è destinato a vivere in città. Gli stimoli devono essere molteplici, tanto visivi che auditivi, olfattivi o tattili: fare annusare odori vari, oppure esporre i cuccioli a rumori i più diversi possibili e immaginabili; dentro casa si può accendere un phone, un aspiratore, la radio, la televisione, oppure fare ascoltare musica classica o musica techno. È necessario presentargli oggetti in movimento come macchine, camion, treni, bus, moto, biciclette, metrò, delle persone che fanno jogging o pattinatori.

Utilizzo palloncini gonfiabili che i cuccioli possono fare scoppiare tra di loro al fine di abituarli al rumore degli scoppi. Se i cuccioli non riescono a farli scoppiare, mostro ai bambini presenti come lanciarli alla mia cagna adulta, che si incaricherà instancabilmente di bucarli con la loro più grande gioia. Questo gioco scatena abitualmente il riso dei bambini, o la loro rumorosa partecipazione e permette di associare il piacere all'ascolto di questi scoppi. Incoraggio i proprietari a ripetere questa esperienza a casa. Esistono diverse possibilità nel mondo esterno: i suoni in una strada mediamente rumorosa, dopo in una strada a forte densità di traffico, i clacson delle macchine e dei camion, un aereo che decolla o un elicottero, frequentare un circo, una stazione con il suo ambiente di treni e di folle rumorose, un mercato, un porto, un grande magazzino, oppure qualsiasi ambiente cittadino rumoroso, la partecipazione a una festa popolare o a un corteo, se se ne presenta l'occasione. Riassumendo è determinante arricchire l'ambiente del cucciolo nelle prime 14 settimane di vita portandolo il più possibile in luoghi diversi.



FIGURA 3 - Cuccioli e proprietari durante una lezione nella scuola per cuccioli.

La scuola per cuccioli può ugualmente essere benefica per i cani più vecchi con sindrome da privazione (I, II o III), la presenza dei cuccioli e l'effetto del gruppo hanno una azione ansiolitica. In più i proprietari ricevono un insegnamento conforme all'atteggiamento da tenere con questi cani.

Infine i contatti si stabiliscono più facilmente con un gruppo di cuccioli che con un cane solo ed impaurito.

Rischi: una mancanza di socializzazione, un deficit di stimoli avrà per conseguenza una sindrome da privazione. Il cucciolo avrà allora facoltà emozionali e intellettuali diminuite.

Un luogo d'incontro per i giovani cuccioli

Una scuola per i cuccioli è prima di tutto un luogo d'incontro dove i giovani cani possono giocare con i loro simili (Fig. 3).

I loro proprietari vengono per ricevere un insegnamento, farsi consigliare al fine di agire meglio possibile e il più adeguatamente possibile con il loro nuovo cucciolo. Essi sono o proprietari di un primo cucciolo e quindi avidi di consigli, oppure proprietari di un precedente cane che aveva comportamenti penalizzanti che non amerebbero ritrovare nel loro nuovo cucciolo.

Vengono anche a scuola per scambiarsi le loro esperienze, le loro domande, e i loro dubbi.

Incoraggio sempre ogni famiglia a venire al gran completo, suggerisco ai genitori d'invitare gli amici di classe dei loro figli, persino tutta la classe e anche la maestra! Così il ruolo dell'animatore si allarga fino a permettergli d'istruire le classi presenti alla realtà del cucciolo, o di permettere a uno studente che teme i cani, di toccarne uno e di vincere la sua paura, attraverso la scappatoia di un incontro e grazie alla facilità di entrare in contatto con un cucciolo.

Questo è anche un buon metodo per prevenire la pericolosità di un soggetto, grazie all'insegnamento che il veterinario può dare in seno ad una classe sul modo di comportarsi nei confronti di un cane o di un cucciolo e favorendo la sua socializzazione.

Spero avendo descritto alcuni degli aspetti di una scuola per cuccioli, di essere riuscita a motivare i miei colleghi Italiani a creare la loro

Sono a vostra disposizione per e-mail: anne-marie.villars@urbanet.ch

Per fornirvi altri dettagli o per farvi pervenire il lavoro con il quale mi sono diplomata e che descrive ogni aspetto pratico e teorico che permetterebbe di creare una scuola per cuccioli.

Oggi è più di 4 anni che insegno nella mia e provo ogni settimana lo stesso piacere.

Parole chiave

Cucciolo, proprietario, socializzazione, comportamento, razze, etologia.